

Portogruaro

mestrecronaca@gazzettino.it



GIACOMO GASPAROTTO

«Il Consorzio di Bonifica può aiutare i Comuni a progettare le singole opere cantierabili in pochi mesi»



Venerdì 16 Aprile 2021
www.gazzettino.it

Piano da 207 milioni per la sicurezza idrogeologica

►La Conferenza dei sindaci del Veneto Orientale presenterà il 21 aprile alla Regione il documento da inserire nel Recovery Fund

PORTOGRUARO

Dopo il masterplan delle piste ciclabili, arriva quello sulla sicurezza idrogeologica. La Conferenza dei sindaci del Veneto orientale ha esaminato mercoledì la proposta progettuale, illustrata dal presidente della Consulta dei sindaci del Consorzio di Bonifica Veneto Orientale, il sindaco di Gruaro, Giacomo Gasparotto, per intercettare i fondi europei e mettere in sicurezza dal punto di vista idrogeologico l'intero territorio.

Partendo dai Piani delle Acque redatte dai Comuni in collaborazione con la Città metropolitana di Venezia, ecco interventi che si inseriscono a pieno titolo nella progettualità, composta da 155 schede, della Regione per la definizione del Piano Nazionale per la Ripresa e Resilienza, da inoltrare all'Unione Europea entro il 30 aprile. La relazione presentata in Conferenza dei sindaci, che delinea gli interventi cantierabili, ruota intorno alla messa in sicurezza idrogeologica nei centri abitati del Veneto Orientale.

GLI INTERVENTI

Complessivamente valgono 60 milioni di euro e riguardano l'adeguamento delle opere di raccolta delle piogge in ambito urbano mediante la realizzazione di bacini di invaso e condotte urbane ad ampia sezione. 32 milioni sono poi previsti per gli interventi volti alla salvaguardia paesaggistico-ambientale e alla sicurezza della Laguna di Caorle e delle aree costiere comprese fra Valle Vecchia e Laguna del Mort e 40 milioni per la difesa idrogeologica dei territori della costa veneta e l'adeguamento delle arginature di difesa idraulica, anche con rialzi arginali. Altre proposte riguar-

dano la progettazione di ciclovie affiancate ai corsi d'acqua, la progettazione e realizzazione di tetti verdi fotovoltaici, come quello della stazione degli autobus di San Donà di Piave, progetti di contrasto alla perdita di sostanza organica nei suoli. Complessivamente i progetti proposti su cui il Consorzio di bonifica potrebbe avere un ruolo di primo piano valgono complessivamente 207 milioni di euro.

I PROSSIMI PASSI

«La volontà della Conferenza dei sindaci del Veneto orientale - ha detto il suo presidente Gianluca Falcomer, sindaco di Cinto Caomaggiore - è di portare avanti 4 o 5 progetti consistenti, che abbiano una ricaduta importante per lo sviluppo armonico dell'intero territorio. Stiamo lavorando sulla mobilità sostenibile, la logistica, le infrastrutture scolastiche

e appunto il dissesto idrogeologico. Il prossimo mercoledì avremo un incontro con l'assessore regionale alla Programmazione e ai Rapporti con gli enti locali, Francesco Calzavara, proprio per approfondire quest'ultimo tema».

«L'auspicio - ha detto il sindaco Giacomo Gasparotto - è che il masterplan sulla sicurezza idrogeologica venga inserito nella pianificazione regionale del Pnnr. Mi auguro che i Comuni si convenzionino con il Consorzio di Bonifica per contribuire al finanziamento degli studi di fattibilità delle opere di competenza, previste nei Piani delle acque. Il Consorzio ha infatti una struttura tecnica ed amministrativa, affiancata anche da professionisti esterni, in grado di progettare opere di grande rilievo per il territorio, cantierabili in pochi mesi».

Teresa Infanti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pancino (Cna)

Tre ricette per sfruttare la ripartenza

(t.inf.) Formazione, riconversione delle aree dismesse e nuove proposte turistiche. Sono le ricette della Cna mandamentale per la ripresa. Il segretario Loris Pancino esprime forte preoccupazione, dati alla mano, per le imprese del territorio. «Viviamo una fase delicata e problematica che va affrontata con i ristori ma soprattutto con progettualità forti per sfruttare le risorse del Recovery Fund e i fondi della nuova programmazione europea 2021-2027. Nell'ambito dell'elaborazione dell'Intesa Programmatica d'Area - spiega

- abbiamo voluto contribuire a questo impegno per il futuro con tre progetti: uno sulla formazione delle eccellenze giovanili, in connessione con le esigenze del nostro tessuto produttivo, che contrasti la migrazione di neolaureati e neodiplomati verso altre regioni o l'estero; un altro che prospetta un'attività di monitoraggio per la riconversione di aree dismesse per attrarre investimenti, creare nuova economia e sviluppo; infine l'elaborazione di itinerari turistici che valorizzino l'artigianato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Morto l'ex manager Bortolussi

►Per 25 anni in Zanussi era padre dell'ex consigliere comunale

GRUARO

Secondo Bortolussi, padre dell'ex consigliere comunale Matteo, è morto la notte scorsa a 72 anni nella sua abitazione di Gruaro. Manager alla Zanussi Electrolux per 25 anni nelle sedi di Porcia, Roma, Bassano, Firenze e Forlì con trasferte in molti degli stabilimenti europei, è stato anche direttore del controllo gestione e amministrazione presso la Coop Emilia Veneto per 4 anni, salvo poi aprire un

ufficio di consulenza aziendale e lavorare sia per la Regione Veneto come organizzatore di corsi di formazione, che in molte amministrazioni pubbliche per la riorganizzazione aziendale, come l'Acquedotto di Venezia, il Comune di Mirano e diverse caserme del territorio. Secondo Bortolussi è stato anche consulente della latteria di Soligo per un'importante riorganizzazione aziendale. Uomo dalle mille risorse e sempre pieno di energie, aveva anche avviato un'attività commerciale e della ristorazione, che ha gestito per 5 anni. Da pensionato ha collaborato con il figlio Matteo alla gestione di un'azienda agricola. Circa due anni fa un tumore, che pensava di avere sconfitto in passato, si è ripresentato in forma vi-

lulenta. «Papà era un grandissimo lavoratore, dedicato alla famiglia, una roccia - ricorda il figlio Matteo - Non si è praticamente mai lamentato nonostante la malattia. Ha voluto rimanere a casa, attorniato da noi tutti con i suoi nipoti Denise, Jacqueline Angela, Francesco, Antonio e Lorenzo, che sono stati per lui una forza importante». Antonio, 3 anni, era il suo infermiere personale che lo aiutava a prendere le medicine e gli portava da bere con la sorella Jacqueline di 8 anni. Secondo Bortolussi lascia i figli Martina e Matteo, Daniela, la nuora Mimozza e il genero Paolo. Il funerale sarà celebrato domani alle 15.30 nella chiesa di Gai di Gruaro.

Marco Corazza

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OPERA A METÀ Il cantiere del palazzetto a Pradipozzo: servono altri due milioni per completarlo

Il Pd: «A Pradipozzo il palasport senza tribune, caldaia e parquet»

PORTOGRUARO

«Serviranno altri 2 milioni di euro per rendere davvero funzionale il palazzetto di Pradipozzo». Il Partito democratico accende i riflettori sul cantiere del nuovo centro polifunzionale della frazione di Pradipozzo, un'opera fortemente voluta dall'amministrazione Senatore del valore di circa 1,8 milioni di euro, finanziata per 1,2 milioni grazie a un mutuo a tasso zero con il Credito sportivo.

La struttura, che dovrebbe consentire la pratica del pattinaggio e dei principali sport indoor, quali la pallavolo, il calcetto, la pallacanestro e il tennis, dovrebbe essere messa a disposizione anche per le attività sportive delle frazioni e della vicina scuola primaria.

L'ACCUSA DEM

«Verrà consegnato alla comunità - spiega il direttivo del Pd - un contenitore vuoto: senza tribune, senza parcheggi, se non un numero ristretto in prossimità dell'accesso, senza impianto di condizionamento e riscaldamento, senza neanche l'accesso alla scuola da via Staimbek, con

una pavimentazione in calcestruzzo liscio, che pare prospettare un utilizzo limitato. C'è da chiedersi come potrà essere utilizzata dai bambini della primaria. Una struttura che allo stato attuale non potrà essere utilizzata: pare infatti che per renderla fruibile concretamente l'amministrazione dovrà investire altri 2 milioni di euro su più annualità».

I DUBBI

Il Pd ha quindi posto delle domande: come si intende completare la struttura, per quali sport e attività? Con quali risorse e tempi? Come e da chi verrà gestita? Si risolveranno anche i problemi di accesso alla scuola da via Staimbek? Se sì, le pratiche di esproprio sono state avviate? Altro tema sollevato è il destino dell'impianto di via Resistenza,

«ALL'APPELLO MANCANO LAVORI PER DUE MILIONI»
FAVERO RASSICURA:
«I SOLDI CI SONO E L'OPERA SARÀ APERTA A PRIMAVERA 2022»

utilizzato dal pattinaggio, su cui non sono ancora chiare le intenzioni del Comune. «Perché fare un investimento di 3,8 milioni di euro per rendere una struttura polifunzionale operativa, quando il vecchio progetto da 700mila euro - ha concluso il direttivo - avrebbe risposto alle esigenze sportive della comunità e, soprattutto, sarebbe già terminato?».

LA REPLICA DEL SINDACO

«Il palazzetto - ha detto il sindaco Florio Favero - è un'opera molto importante per la comunità che costerà effettivamente, una volta finita, circa 3,8 milioni di euro. I soldi per renderlo agibile ci sono. Metteremo nel triennale, per il primo anno, 1 milione di euro e contiamo di poterlo utilizzare a partire dalla primavera 2022. La nuova struttura, il cui completamento rappresenta una priorità per l'amministrazione comunale, andrà sfruttata al meglio e andrà messa a disposizione per la pratica di diversi sport. Per quanto riguarda l'impianto di via Resistenza, posso assicurare che non verrà smantellato ma rimarrà in uso per la pratica del pattinaggio».

T. Inf.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Viale Santa Margherita a nuovo

►Concluso il primo stralcio di lavori, si sistema l'asfalto

CAORLE

Viale Santa Margherita: fresatura e nuova asfaltatura per il tratto compreso tra la rotonda di via Gozzi e piazza Piave. Mentre volge al termine la riqualificazione del primo stralcio del principale asse viario di Ponente, l'amministrazione comunale ha pensato a una soluzione tampone per il secondo stralcio, in attesa dell'eventuale trasformazione anche di questo tratto del viale. Da lunedì 19

aprile comincerà l'intervento di fresatura e riasfaltatura dei tratti più ammalorati di viale Santa Margherita tra la nuova rotonda di via Gozzi, recentemente inaugurata, e piazza Piave. Come spiegato dall'amministrazione comunale, l'intervento è necessario in considerazione del pessimo stato di alcuni tratti delle carreggiate veicolari, danneggiate dalle radici dei pini domestici ancora presenti nel secondo tratto del viale. Nel primo, riqualificato, invece, il problema delle radici dei pini è stato risolto con l'abbattimento dei vecchi alberi, sostituiti con piante meno dannose per il manto stradale anche se di minor impatto visivo e paesaggistico rispetto ai pini. Fresature e asfaltature saranno ultimate in

tempo per la stagione turistica. Per quanto riguarda, invece, il completamento della riqualificazione urbana e architettonica del primo stralcio di viale Santa Margherita, nelle prossime settimane sarà attivato l'impianto di illuminazione e saranno piantumati piante e fiori nelle aiuole e installate panchine e segnaletica. Per quanto riguarda il secondo stralcio, l'amministrazione Striuli ha comunicato di aver già predisposto il progetto esecutivo e di poter finanziare le opere, che potrebbero essere eseguite tra l'inverno 2021-2022 (tratto compreso tra via Gozzi e Largo dei Venti) e l'inverno 2022-2023 (da Largo dei Venti a piazza Piave).

Riccardo Coppo

© RIPRODUZIONE RISERVATA